

RION vol. XXIX • Anno XXIX • n° 2
secondo semestre 2023

RIVISTA ITALIANA

di

ONOMASTICA

RION, XXIX (2023), 2



Rivista Italiana di Onomastica «RION»

vol. XXIX • n° 2 • anno XXIX • secondo semestre 2023

Comitato scientifico:

MARIA GIOVANNA **ARCAMONE** (Pisa), PIERRE-HENRI **BILLY** (Paris), RITA **CAPRINI** (Genova), EMILI **CASANOVA** HERRERO (València), RICHARD **COATES** (Bristol), PAOLO **D'ACHILLE** (Roma), DIETER **KREMER** (Leipzig/Trier), ANDRÉ **LAPIERRE** (Ottawa), OTTAVIO **LURATI** (Basel/Lugano), ELENA **PAPA** (Torino), PAOLO **POCETTI** (Roma), ALDA **ROSSEBASTIANO** (Torino), GIOVANNI **RUFFINO** (Palermo), WOLFGANG **SCHWEICKARD** (Saarbrücken), LEONARDO **TERRUSI** (Teramo)

Direttore: ENZO **CAFFARELLI** (Roma)

Redazione: GUIDO **BORGHI** (Genova), MARINA **CASTIGLIONE** (Palermo), MAURO **MAXIA** (Sassari), ROBERTO **RANDACCIO** (Cagliari), FRANCESCO **SESTITO** (Roma/Saarbrücken)

Corrispondenti internazionali:

TERHI **AINIALA** (Helsinki)
BRAHIM **ATOUI** (Oran, Algérie)
LAIMUTE **BALODE** (Rīga)
ANA ISABEL **BOULLÓN** AGRELO (Santiago de Compostela)
GIUSEPPE **BRINCAT** (Malta)
DUNJA **BROZOVIĆ-RONČEVIĆ** (Zadar)
ANA M^a **CANO GONZÁLEZ** (Oviedo-Uviéu)
AARON **DEMSKY** (Ramat-Gan, Israele)
MARIA VICENTINA DE PAULA
DO AMARAL **DICK** (São Paulo)
SHEILA M. **EMBLETON** (Toronto)
ZSUZSANNA **FÁBIÁN** (Budapest)
OLIVIU **FELECAN** (Baia Mare)
M^a VALENTINA **FERREIRA** (Lisboa)
ARTUR **GAŁKOWSKI** (Łódź)
CONSUELO **GARCÍA** GALLARÍN (Madrid)
JEAN **GERMAIN** (Louvain-la-Neuve)
MARÍA DOLORES **GORDÓN** PERAL (Sevilla)

MIKEL **GORROTXATEGI** (Bilbao-Bilbo)
MILAN **HARVALÍK** (Praha)
ISOLDE **HAUSNER** (Wien)
BOTOLV **HELLELAND** (Oslo)
FLAVIA **HODGES** (Sydney)
ADRIAN **KOOPMAN** (Pietermaritzburg, S.A.)
DIETLIND **KREMER** (Leipzig)
JAROMIR **KRŠKO** (Banská Bystrica)
MARINA **MARASOVIĆ-ALUJEVIĆ** (Split)
KAY **MUHR** (Belfast)
WULF **MÜLLER** (Neuchâtel)
PEETER **PÄLL** (Tallinn)
YAROSLAV **REDKVA** (Chernivtsi)
GÉRARD **TAVERDET** (Fontaine-lès-Dijon)
DOMNIȚA **TOMESCU** (București)
JOAN **TORT** i **DONADA** (Barcelona)
WILLY **VAN LANGENDONCK** (Leuven)
STEFANO **VASSERE** (Bellinzona)
MATS **WAHLBERG** (Uppsala)

Redazione: c/o Enzo Caffarelli, via Tigrè 37, I-00199 Roma

T. +39.06.86219883 – Fax +39.06.8600736 – E-mail: enzo.caffarelli@alice.it

Amministrazione, diffusione e pubblicità: SER (Società Editrice Romana s.r.l.) ItaliAteneo
piazza Cola di Rienzo 85, I-00192 Roma – T. +39.06.36004654 – Fax +39.06.36001296

E-mail: ordini@sereditrice.it – Web: www.sereditrice.it

Direttore responsabile: Giuseppe Caffarelli.

Finito di stampare nel mese di agosto 2023
presso la STR Press s.r.l. – via Carpi 19, I-00071 Pomezia (Roma).



SOCIETÀ EDITRICE ROMANA

Rivista Italiana di Onomastica «RION», XXIX (2023), 2

Saggi

- ENZO CAFFARELLI (Roma), *Tutti gli uomini del ferro. La dimensione onomasiologica (e fonetico-morfologica) di un mestiere antroponimizzato e del metallo più usato dall'umanità* 499-545
- IVANA VERMIGLIO (Palermo), *Isola Ferdinandea. Breve resoconto di una storia onomastica emersa e inabissata* 547-563
- GUIDO BORGHI (Genova), *Onomastica (e Indoeuropeistica) per la Scuola: Italiano, Latino, Greco, Filosofia, Storia, Geografia* 565-604
- LEONARDO DI VASTO (Cosenza), *L'etnico Călăbri* 605-611
- MICHELE GANDOLFI (Grosseto), *Luciano prima di Bianciardi: considerazioni preliminari per un'indagine onomastica* 613-634
- ROBERTO RANDACCIO (Cagliari), *Lo strano caso di Carlo U. Breve indagine su un refuso letterario* 635-639

Varietà

- Continuando a cercare *Bandelisco*: 642-643
- ROBERTO RANDACCIO (Cagliari), *Occhio al Basilisco! Digressione sopra un nome di fantasia* 644-646
- FEDERICO MUSSANO (Roma), *Bandelisco: dieci lettere (e forse altrettanti numeri)* 647-648
- GUIDO BORGHI (Genova), *Bandelisco < gallico *Bāndiliskōn 'carice del colle'* 649-656
- ENZO CAFFARELLI (Roma), *Banditesco? Ma la soluzione è impossibile* 657-659
- SALVATORE CLAUDIO SGROI (Catania), *Qatargate: un anglicismo? No! Uno pseudo-anglicismo? Sì. Di origine italiana? No! E allora?* 660-671

Minima onomastica

- ELVIRA ASSENZA (Messina), *Onomastica impressionista nel roman policier Ninfee nere di Michel Bussi* 674
- XAVERIO BALLESTER (València), *Túria: un hidrònim prerromà* 676
- MARIMO BONIFACIO (Trieste), *Cognomi da zoonimi (mammiferi) tra Venezia Giulia, Istria, Slovenia e Croazia* 677
- GUIDO BORGHI (Genova), *Il coronimo eblaitico Du-gú-ra-su^{ki} ('Egitto?'): una delle più antiche attestazioni indoeuropee?* 679
- ENZO CAFFARELLI (Roma), *Agionimi con l'apostrofo nei cognomi (e nei toponimi) italiani* 681
- ANGELO CAMPANELLA (Palermo), *Da Battiato Francesco a Franco Battiato: la dissacrazione onomastica* 683
- LAURA CASSI (Firenze), *La banalità apparente dei neotopponimi turistici* 684
- MARINA CASTIGLIONE (Palermo), *Che cosa s'intende per denominazione popolare in toponomastica* 686

La banalità apparente dei neotoponimi turistici

Laura Cassi (Firenze)

Un aspetto interessante dell'evoluzione della copertura toponimica quale si può desumere dalla nuova cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI) è rappresentato dalla comparsa in Italia di nuove denominazioni. All'origine della nuova toponimia troviamo le sistemazioni del territorio (soprattutto le bonifiche e le riforme fondiari), le funzioni abitative (ripopolamento delle coste, espansione dell'edificato, nuovi quartieri urbani, ecc.), le funzioni produttive (con particolare riferimento ai nomi attribuiti a zone industriali), le funzioni terziarie (nomi dei grandi spazi di vendita al dettaglio, nomi legati allo sviluppo turistico, ecc.), le infrastrutture per i trasporti e le comunicazioni. Quanto alle sistemazioni del territorio, fra gli interventi di sistemazione che maggiormente hanno inciso sul bagaglio toponimico si ricordano le bonifiche, che vantano, com'è noto, una lunga storia in Italia.

Dopo il 1950, una serie di neotoponimi – a suo tempo segnalati da Roberto Almagià – è stata applicata alle case e alle borgate edificate nei latifondi espropriati e appoderati, ad esempio nell'area fra Arno e Tevere, in cui l'opera dell'Ente Maremma si svolse anche in aree vuote da secoli.

Un esame condotto sulla cartografia a grande scala mostra chiaramente che i nomi nuovi sono suscitati soprattutto dalle attività turistiche che oggi rappresentano la funzione economica con maggiore forza propulsiva nel meccanismo onomaturgico, avvalendosi di logiche strategiche e suggestioni evocative del tutto diverse da quelle che hanno ispirato la toponimia tradizionale.

Se un tempo sulle coste non occupate da insediamenti accentrati erano le case rurali a improntare con i loro nomi il territorio, oggi esse vengono affiancate e in alcuni casi sostituite da strutture ricettive alberghiere, *residences*, campeggi e seconde case, che talora danno origine a veri e propri centri nuovi. La cartografia in grande scala mostra chiaramente questa fioritura insediativa sulle coste, e numerosi esempi possono essere citati in tutte le regioni italiane, in cui le denominazioni attingono, oltre che a nomi tradizionali, come è ovvio, a un immaginario turistico generico sganciato dal contesto locale ma capace di suggestioni. Già negli anni '50 del '900, tanto per citare un caso, *Lignano*, già *Porto Lignano* (Friuli), si fregia dell'aggiunta *Sabbiadoro*.

I nomi assegnati alle strutture ricettive – soprattutto quelli legati al turismo balneare – appaiono ispirati a precisi canoni estetici, richiamando spesso immagini idilliache e addirittura paradisiache. La personalità dei toponimi "turistici" è per forza di cose decisamente più generica di quella tradizionale. Tuttavia anch'essa risponde a precise funzioni: in primo luogo quella di attirare l'attenzione del visitatore e far breccia nella sua percezione, lanciando il segnale che il luogo denominato è pronto a offrire quello che egli desidera. E se la riviera romagnola è una delle prime regioni che fin dagli anni '50 del Novecento mostra la propria adesione a tali logiche, la successione dei vari *Piccola Capri*,

Lido dei Coralli (Lazio), *Baia Azzurra*, *Baia Felice* (Campania), *Riva del Sole*, *Golfo del Sole* (non un golfo, ma una modesta insenatura prodotta dai pennelli posti a protezione del litorale), *Costa d'Argento* (Toscana) ecc. confermano tale aspirazione.

Quanto al turismo montano, le innovazioni in campo toponimico sono ancora abbastanza contenute, almeno per quanto è possibile verificare nella nuova cartografia al 25.000 dell'IGMI. I nomi delle stazioni invernali sorte all'indomani della seconda guerra mondiale traggono per lo più origine da denominazioni locali, come nel caso di *Pratonevoso*, dalle omonime case alle pendici del Monte Malanotte; *Garessio 2000* da Garessio (Alpi Liguri), *Marilleva* (Val di Sole), suggerito dall'omonimo rilievo, *Domobianca* vicino a Domodossola, e altri ancora. Al contrario, alcuni nomi assegnati a complessi residenziali, come *Cielo Alto* a Cervinia, o a comprensori sciistici come *Via Lattea* presso Sestriere, nati in anni più recenti rispetto a quelli menzionati sopra, aderiscono chiaramente a quello che abbiamo definito immaginario turistico generico.

Fra gli effetti del turismo sui nomi di luogo ricordiamo anche il caso di nomi ritenuti poco attraenti secondo le moderne logiche di autopromozione territoriale: *Punta Ala* sulla costa grossetana, già nelle carte IGMI del 1942 figura al posto di *Punta della Troia*; *Val di Luce* al posto di *Valle delle Pozze*, sull'Appennino tosco-emiliano, sostituzione avvenuta negli anni '30 del secolo scorso, quando lo sci aveva nell'Abetone un centro di grande rinomanza.

Se la sequela dei nomi nuovi ispirati al turismo, sia sulle coste che nella montagna alpina, è ancora abbastanza contenuta, la Sardegna invece è stata oggetto di una vera esplosione, dal momento che le sue coste hanno subito una sorta di ricolonizzazione denominativa, tanto i nuovi toponimi si scostano dall'*imprinting* tradizionale, come conseguenza dell'impatto del turismo sulle aree costiere. Una parte di questi nomi è presente soltanto nella cartografia turistica, ma buona parte è già ufficializzata, figurando nelle nuove sezioni della cartografia IGMI al 25.000.

Anche una semplice scorsa ad alcuni di questi nomi mette in evidenza l'immagine che si vuole offrire del territorio costiero sardo, fra esaltazione estetica e adeguamento all'immaginario turistico: *Costa Smeralda*, *Costa Dorata*, *Costa Corallina*, *Torre delle Stelle*, *Villaggio Spiaggia Bianca*, *Costa Rei*, *Spiaggia Due Mari*, *Costa Paradiso*, *Valle della Luna*, *Eden Beach*, *Costa Verde*, *Costa del Sud*, *Cala Romantica*, *Villaggio Alga Bianca*, *Villaggio Cala Paradiso*, *Villaggio* e *Cala delle Farfalle* e così via.

In casi come quello sardo i neotoponimi dipingono un'immagine nuova del territorio denominato, diversa da quella suggerita dalla toponimia tradizionale, e possono addirittura adombrare una sorta di aggressione ambientale; d'altra parte essi aderiscono alle nuove funzioni esercitate nel territorio, divenuto terra d'elezione di un turismo di fama internazionale. Da segnalare, però, anche quanto accade in Corsica dove alcuni neotoponimi manifestano sensibilità alle strategie di *marketing* territoriale ricorrendo a coniazione nella lingua locale, allo scopo di plasmare un'immagine del territorio "da vendere" ancorata alla cultura tradizionale, proposta come elemento di attrazione.

In conclusione, in un caso o nell'altro, la banalità dei nomi "turistici" è solo apparente, dal momento che la toponimia si rivela sensibile al valore assegnato alle attività ricreative, entrate a pieno titolo fra le componenti principali della vita sociale.